Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 10/2021: 229.963
Diffusione 10/2021: 253.478
Lettori Ed. II 2021: 1.730.000
Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

09-GEN-2022
da pag. 1-2 /
foglio 1 / 3
www.datastampa.it

Triplicate le prime dosi dei vaccini agli over 50. Tutte le multe previste nell'ultimo decreto

Scuola, rientro a ostacoli

Le Regioni protestano. I presidi verso la chiusura di migliaia di classi

di **Gianna Fregonara** e **Valentina Santarpia**

Vigilia del rientro a scuola, non mancano gli ostacoli. Alcune Regioni sono per il rinvio, come la Sicilia. I presidi sono pronti alle lezioni a distanza per migliaia di classi. Triplicate le prime dosi dei vaccini agli over 50.

da pagina **2** a pagina **9**

Scuola, proteste contro la riapertura Si allarga il fronte dei governatori

Corsa dell'Esecutivo contro lo stop in Campania. In Sicilia rinvio di 3 giorni Via libera ai controlli sui vaccini degli studenti: è polemica sulla privacy

di **Valentina Santarpia**

ROMA Corsa contro il tempo del ministero dell'Istruzione per impugnare l'ordinanza con cui il governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha deciso di posticipare la riapertura di scuole dell'infanzia, elementari e medie al 29 gennaio. I tecnici stanno preparando la relazione che sarà presentata a Palazzo Chigi e usata per contestare davanti ai giudici amministrativi la decisione di De Luca: non servirà un Consiglio dei ministri, ma probabilmente l'Avvocatura dello Stato non ci riuscirà prima di domani, quando teoricamente anche in Campania, zona bianca, gli studenti sarebbero dovuti rientrare in classe.

Ed è proprio questo il punto chiave: come ha ribadito ancora ieri il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, la decisione presa dalla Campania «è in esplicito contrasto con la norma oggi vigente in Italia, che fa divieto alle Regioni e ai sindaci» di intervenire tranne «in zona rossa e in casi estremi molto specifici». Mentre per De Luca, come si legge nell'ordinanza, le misure sulla scuola sono «strettamente indispensabili a scongiurare il tracollo del sistema sanitario regionale» perché la situazione corrisponde a «circostanze di eccezionale e straordinaria necessità». Sarà un tribunale amministrativo a stabilire se ha ragione. O forse più di uno: perché ieri anche alcuni genitori «no dad» hanno presentato ricorso al Tar Campania. Intanto sono molti i governatori preoccupati, che forse avrebbero voluto seguire la stessa strada, ma si sono frenati per non «alimentare un inutile conflitto con il governo», come dice esplicitamente il Presidente della Sicilia, Nello Musumeci. Nell'isola le scuole riapriranno tre giorni dopo le previsioni, giovedì prossimo, ma Musumeci lancia l'ennesimo appello al governo perché si decida per la didattica a distanza per le prossime settimane.

Il governatore della Puglia Michele Emiliano conferma l'insofferenza generale: «Le Regioni hanno, invano, richiesto un posticipo della riapertura per avere il tempo di completare le vaccinazioni degli studenti e in particolare quelle dei più piccoli, ma il governo sul punto è stato irremovibile», scrive su Facebook, annunciando che spingerà «al massimo sui vaccini». Preoccupato pure il governatore del Veneto, Luca Zaia, che aspetta «il fondamentale parere del Cts» e teme «uno scenario che sarà un calvario». Quella della scuola, per Zaia, «rischia d'essere una falsa apertura».

Gli stessi timori dei sindacati, che ieri hanno partecipato alla riunione al ministero dell'Istruzione sulle nuove regole, ma sono rimasti insoddisfatti: «La scuola è stata disarmata di fronte a questa nuova ondata», rileva Francesco Sinopoli (Cgil). Anche Pd e M5S chiedono misure per garantire il rientro in classe in presenza e sicurezza. Mentre il capo dei presidi, Antonello Giannelli, teme che domani potrebbero essere «assenti cento mila dipendenti della scuola su un milione, un 10% del totale», mentre «centinaia di studenti sono già positivi». E pone un problema di privacy sui dati sanitari dei ragazzi dopo che il ministero ha autorizzato le scuole a conoscere direttamente quali studenti sono vaccinati e quali no per capire chi mandare in dad.

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005
CGIL

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 10/2021: 229.963
Diffusione 10/2021: 253.478
Lettori Ed. II 2021: 1.730.000
Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

09-GEN-2022
da pag. 1-2 /
foglio 2 / 3
www.datastampa.it

Il commissario all'Emergenza Francesco Paolo Figliuolo ha inviato ai dirigenti un documento per rassicurarli, garantendo più test e tracciamento. Alcune Regioni stanno già agendo in questo senso: in Sardegna distribuiti test per il 70% degli studenti. Ma molti sindaci vanno ormai in ordine sparso. Tre Comuni del Milanese terranno le scuole chiuse fino al 14. In Calabria il primo cittadino di Reggio ha deciso la chiusura fino al 15, mentre quelli di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Corigliano-Rossano, Lamezia Terme e Rende, terranno le scuole aperte: «Inutile varare ordinanze contro la legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

75
Per cento
La quota di studenti nella fascia di età tra i 12 e i 19 anni ai quali è stato somministrato il vaccino

95
Per cento
Il personale scolastico già coperto dalla vaccinazione, prima del recente obbligo per gli over 50

Negli Stati Uniti

Lo scontro tra prof, genitori e politica

NEW YORK Negli Stati Uniti il presidente Biden e i sindaci democratici delle grandi città, da Eric Adams a New York a Lori Lightfoot a Chicago, promettono di tenere le scuole aperte. Gli studenti, costretti per troppo tempo alla didattica a distanza, stanno subendo seri danni psicologici e di apprendimento. Per i democratici il problema è anche politico: a novembre hanno perso le elezioni in Virginia e i sondaggi dicono che la sconfitta è anche figlia dell'irritazione delle famiglie per i lunghi periodi di lockdown scolastico decisi dall'amministrazione progressista di questo Stato. Ma in molte parti d'America le associazioni degli insegnanti non seguono le indicazioni del governo né quelle delle organizzazioni sindacali federali allineate alla Casa Bianca. La riapertura delle scuole dopo Capodanno ha provocato proteste tra i docenti di New York, mentre quelli di Chicago hanno votato per il ritorno alla didattica a distanza. A Filadelfia, in Pennsylvania, 81 scuole sono state chiuse con un preavviso di 24 ore. Gli insegnanti di città come Detroit, Cleveland e Milwaukee, dove molte scuole chiudono, si difendono dicendo che non possono essere costretti a fare gli eroi quando gli organici si assottigliano per l'alto numero di docenti malati e mancano perfino le mascherine Ffp2. I repubblicani replicano che a fermarsi sono quasi sempre distretti scolastici di città che votano a sinistra, con forti sindacati democratici.

Massimo Gaggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Francia

Istituti aperti, classi chiuse triplicate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI Tenere le scuole aperte, il principio che ha orientato la gestione francese della pandemia, è ancora la priorità del governo. E la didattica a distanza è considerata una possibilità alla quale fare ricorso solo in casi estremi, apertamente osteggiata dal presidente Macron perché fonte di disparità tra gli allievi. La speciale contagiosità di Omicron obbliga allora il ministero dell'Istruzione ad acrobazie che hanno provocato il caos in molte scuole e famiglie. Il rientro nelle classi in Francia si è già avuto lunedì scorso, nonostante alcuni esperti consigliassero di prolungare le vacanze di Natale. Visto il forte aumento dei casi, le regole sono cambiate: le classi restano aperte anche quando ci sono tre bambini positivi al Covid (prima bastava un contagio per chiudere, poi a dicembre con l'esplosione dei casi da Omicron la soglia era stata alzata a tre). Ma i compagni dei positivi, per continuare a seguire le lezioni, ora devono sottoporsi a test rapidi per tre volte in una settimana: questo ha provocato forti disagi, ore di coda alle farmacie, penuria dei tamponi e confusione nelle famiglie. In ogni caso, giovedì scorso, le classi chiuse erano novemila in tutta la Francia, il triplo rispetto a prima di Natale. E l'avversione di fondo per i corsi a distanza fa sì che, anche quando diventano inevitabili, sono improvvisati. Quasi tutti i sindacati protestano contro la disorganizzazione e hanno indetto uno sciopero per giovedì prossimo.

Stefano Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005
CGIL

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 10/2021: 229.963
Diffusione 10/2021: 253.478
Lettori Ed. II 2021: 1.730.000
Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

09-GEN-2022
da pag. 1-2 /
foglio 3 / 3
www.datastampa.it

Le regole

Nido e materne: stop con un caso

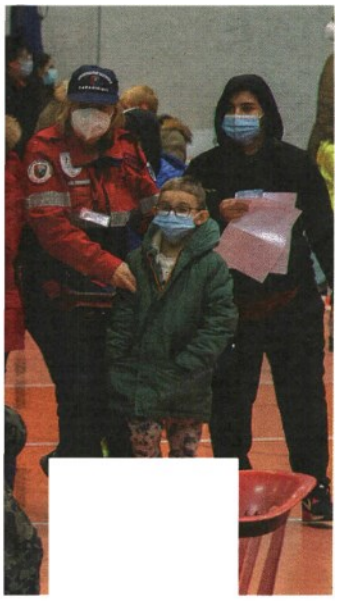
All'asilo nido e alla scuola dell'infanzia con un solo positivo viene interrotta per tutti l'attività per 10 giorni. I bambini fino a 6 anni sono esonerati dall'obbligo di indossare la mascherina

Elementari: in dad con due contagi

Alle elementari dopo un caso di positività in classe si applica la sorveglianza con un test antigenico o molecolare da svolgere subito e da ripetere dopo 5 giorni. Con due contagi si va in dad per 10 giorni

Medie e superiori: norme su più livelli

Alle medie e alle superiori con un positivo si va in autosorveglianza e si usa la Ffp2. Con due contagi è prevista la dad per non vaccinati, guariti o immunizzati da più di 120 giorni. Con tre casi scatta la dad per tutti



In Sardegna Lo screening degli studenti in una palestra di Sant'Antioco, dove sono stati fatti i tamponi rapidi sia ai ragazzi che al personale scolastico. Ieri nell'isola i nuovi casi erano 1.080: in calo rispetto al giorno precedente, quando i positivi erano stati 1.562 (Ansa/ Fabio Murru)

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

CGIL